

Il sindacato Smi ha indetto la mobilitazione il 15 e 16 settembre

Medici di famiglia: sciopero per fermare il ruolo unico

IL CASO

VALENTINA CAROSINI

Sempre meno medici, sempre più burocrazia e il tema delle Case della Comunità a complicare la gestione: si apre con la protesta della sanità l'autunno caldo della Liguria. Lo Smi, il Sindacato dei Medici Italiani, ha annunciato la mobilitazione con due giorni di sciopero, il 15 e 16 settembre, ai quali si uniranno manifestazioni e una petizione già online. Al centro il rigetto dell'Accordo collettivo nazionale stralcio, non firmato dallo Smi lo scorso giugno e per il quale il sindacato chiede la disapplicazione per i suoi iscritti. I rappresentanti dei lavoratori contestano l'introduzione dell'obbligo di prestazione oraria all'interno delle Case di Comunità, chiedendo l'abolizione del ruolo unico, il rilancio della medicina dei servizi e anche una vera specializzazione universitaria di medicina generale. Ma sul tavolo c'è anche il problema dei carichi di lavoro insostenibili e la gestione delle nuove strutture territoriali per i casi non urgenti, in una regione dove i dati parlano di oltre 65mila accessi ai medici di medicina generale nelle Ca-



L'assessore Nicolò inaugura la Casa di comunità di Albenga

se della Comunità tra gennaio e luglio 2026.

Una critica al modello amministrativo, ma ancor prima al cambio di paradigma che da anni investe la professione dei medici di medicina generale, «un tempo erano medici di famiglia, cosiddetti 'olistici', cioè con approccio integrato, che prendeva in considerazione il paziente da un punto di vista 'globale'. Un ruolo che ormai non c'è quasi più»: a spiegarlo è un decano della professione, Renato Giusto, presidente emerito dell'Ordine dei medici di Savona e dello Smi a livello regionale. «Con sempre più compiti burocratici che gravano sui medici - sottolinea - la medicina è stata burocratizzata da far paura. Dai tempi della riforma Bindi, passando per le mo-

difiche introdotte dall'ex ministro Lorenzin, qui ci sono norme di legge che vogliono cambiare completamente la figura del medico di famiglia. Assistiamo da anni al tentativo di rovinare la sanità, nell'ottica del risparmio, creando anche una diminuzione del rapporto medico-paziente».

Per lo Smi l'imposizione di ore strutturate nelle Case di Comunità rischia di depotenziare la presenza dei medici nei singoli territori, allontanando l'assistenza primaria dai cittadini più fragili. La mobilitazione sostiene la petizione per la riforma della medicina generale, presentata alla Camera che ha già raccolto quasi 7mila firme certificate in un mese. —